



Denti da Squalo (2023)

Una fiaba metropolitana carica di riferimenti cinematografici dove si sente il peso dei dialoghi.

Un film di Davide Gentile con Tiziano Menichelli, Stefano Rossi Giordani, Virginia Raffaele, Edoardo Pesce. Genere Avventura durata 104 minuti. Produzione Italia 2023.

Uscita nelle sale: giovedì 8 giugno 2023

Il film vede per la prima volta alla regia Davide Gentile, classe 1985, già autore del pluripremiato cortometraggio "Food for Thought".

Simone Emiliani - www.mymovies.it

Walter, 13 anni, ha da poco perso il padre Antonio, morto in un incidente sul lavoro. Vaga senza meta nelle strade del litorale romano quando arriva in una villa dove c'è una piscina. Si tuffa in acqua e improvvisamente si trova davanti uno squalo. Scampato il pericolo, resta però affascinato dal posto e ci torna anche nei giorni successivi. Quel luogo però non è abbandonato ma appartiene a un leggendario boss criminale, il Corsaro. Lì conosce un ragazzo un po' più grande di lui, Carlo, che si spaccia per il custode della villa e che prima lo minaccia e poi ci diventa amico e lo fa entrare nella gang locale il cui capo è Tecno. Intanto la madre di Walter, Rita, cerca invano un dialogo col figlio ed è sempre più preoccupata per lui.

Comincia e finisce su una spiaggia. All'inizio Walter e la madre sono vestiti di nero, alla fine invece c'è un'improvvisa luce 'truffautiana'. Non c'è la corsa finale di Doinel con sguardo in macchina di 'I quattrocento colpi', ma si tratta, anche in questo caso, di una fuga verso la libertà.

'Denti da squalo' è un film altalenante, discontinuo ma che a tratti trova la fascinazione di una fiaba metropolitana, tra gli squarci visionari del cinema di Gabriele Mainetti (qui co-autore delle musiche assieme a Michele Braga e tra i produttori con la sua Goon Films) e la brutalità poetica di 'Dogman' di Matteo Garrone da cui riprende la figura del boss locale interpretato da Edoardo Pesce.

Talvolta risulta forzato in qualche dialogo ("Sai che palle nuotà pe' 400 anni"), specialmente quando cerca di fare entrare in gioco un tono più leggero e comico che invece incrocia in modo più spontaneo nella scena in cui la madre di Walter convince Carlo a restare a cena con una crostata di ricotta. In più si sente il peso della scrittura delle battute, evidente soprattutto nella recitazione dei due giovani protagonisti, Tiziano Menichelli e Stefano Rosci, rispettivamente nei ruoli di Walter e Carlo. Il protagonista però ha la faccia giusta. Ora è turbato, ora incosciente, ora coraggioso, riesce a esprimere i suoi stadi d'animo soprattutto con le sue espressioni. Il suo non è un diario di formazione criminale.

Piuttosto 'Denti da squalo' entra in un suo universo parallelo e il film riesce maggiormente a emergere proprio nel momento in cui si stacca dalla descrizione realistica. Sotto questo aspetto appaiono decisamente efficaci le scene con lo squalo in piscina e soprattutto quelle che vedono insieme Walter e il padre, un'anomala e attraente visione portata sullo schermo da Claudio Santamaria. Il loro rapporto viene tenuto in vita dagli oggetti da cui, come in un puzzle, si ricompono il passato dell'uomo.

Del film restano più le intuizioni sparse che però spesso non si riescono ad amalgamare. Ci sono molti riferimenti, diretto o indiretti, cinematografici. La gang locale con una resa dei conti sempre sulla spiaggia che potrebbe guardare a 'I guerrieri della notte' di Walter Hill. Oppure la poesia criminale di 'Non essere cattivo'. Però alla lunga rischiano di diventare ingombranti invece di far fare al film un salto decisivo.